

L'associazione compie 10 anni TEMPO LIBERO E NUOVE TENDENZE

Il Giubileo è l'occasione per il recupero e la riscoperta di importanti beni culturali attraverso il turismo

Fra poco più di un mese la nostra Associazione compirà dieci anni. Per l'occasione il Consiglio Direttivo sta lavorando per ricercare forme e contenuti appropriati per festeggiare degnamente un così importante avvenimento.

Riandare indietro nel tempo fino alla costituzione dell'Associazione è alquanto gradevole. Mi accorgo che il percorso finora fatto è costellato di tante iniziative intraprese e di molti risultati raggiunti con la collaborazione dei soci e la tenacia dei consiglieri che in questi anni si sono avvicinati alla direzione dell'Associazione.

L'idea di costituire un'Associazione nacque e maturò nella mente di Liliana Bragaglia: insegnante da sempre molto attiva e capace di percepire i cambiamenti. Da pensionata, desiderosa di continuare, non più nella scuola ma nel sociale, quel discorso culturale per lei tanto importante. L'idea piacque subito ad altri insegnanti e ad alcuni professionisti. E dopo un paio di riunioni si costituì l'Associazione Culturale Fabraterni.

Il primo periodo fu caratterizzato da una forte e prevalente presenza d'insegnanti pensionati, o prossimi alla pensione interessati ad imprecise forme culturali per occupare parte del loro tempo libero, con il trascorrere degli anni i gusti e le esigenze sono andate man mano cambiando così come è mutata la conformazione dei soci. Non solo insegnanti e non solo anziani, ma una varietà ed una ricchezza di associati che fanno dell'Associazione un costante veicolo di cultura e che permettono un continuo confronto di idee e di opinioni ricevendo gratificazione e ricchezza culturale.

In questi anni ho avuto modo di osservare le abitudini e le preferenze dei soci e se nel primo periodo le iniziative intraprese venivano seguite con interesse ma finalizzate a riempire spazi vuoti, oggi prevale l'esigenza sempre più forte di migliorare la qualità del tempo libero, interessandosi e partecipando non isolati ma insieme agli altri, a tutto ciò che risulta culturalmente appagante. Probabilmente da questa esigenza scaturisce non solo il successo della nostra Associazione ma di tutte quelle altre aggregazioni che sentono questo bisogno.

Ad esempio, mi sono resa conto di questo fenomeno in alcune piccole realtà come Giuliano di Roma oppure nei centri anziani di Ceccano e Supino, dove sempre più forte si evidenzia il desiderio di viaggiare, vedere, apprendere e stare insieme in gruppo e non da soli.

Questo denota che il costume sta cambiando e un nuovo stile di vita si sta affermando. Non più isolamento tra le mura domestiche, non più diffidenza e timori per gli spostamenti, per i viaggi.

Adulti ed anziani si aprono alla cultura dei musei, del teatro, della visita alle piccole e grandi città d'arte, all'agriturismo, alla degustazione dei vini doc e della buona cucina.

L'aumentato interesse verso le più svariate forme di cultura è dovuto anche alla maggiore sensibilizzazione che lo Stato ha iniziato ad esercitare da qualche tempo.

Attraverso servizi di informazione precisi e dettagliati ci rendiamo conto dell'immensa ricchezza culturale che possiede l'Italia.

Solo ora si comprende bene il significato di "giacimento culturale". L'arte, il paesaggio, la musica, il bello, oggi può e deve diventare il nostro petrolio. Il recupero di alcuni importanti beni culturali (Galleria Borghese, Palazzo Altemps, Palazzo Barberini, Quirinale, Domus Aurea, Villa d'Este) e tanti altri restauri in atto, stanno a dimostrare che i miliardi investiti per questa causa sono stati spesi bene. Non bisogna inoltre trascurare l'altro importante avvenimento legato alla formazione del personale che lavora in queste realtà. Non credo di esagerare se lo ritengo il più capace del mondo.

Il grande evento del Giubileo sta evidenziando il desiderio del cittadino italiano e non più solo del turista straniero, di frequentare musei, mostre, parchi, di appropriarsi insomma di tante bellezze e di tante ricchezze che aveva dimenticato e trascurato da troppo tempo.

Lucia Fabi

SOMMARIO

- Il nostro Duemila, di L. Bragaglia	pag. 1
- Lilli Gruber a Ceccano, di D. Masi	pag. 2
- Tempo libero e nuove tendenze, di L. Fabi	pag. 3
- Un meteorite chiamato Ceccano, di G. Masi	pag. 4
- L'inventario dei beni del Castello, di E. Papetti	pag. 5
- Il Giubileo dell'anno 1350, di S. Gizzi	pag. 6
- Scripta manent, di Alice	pag. 7
- La nuova economia, di A. Loffredi	pag. 8
- I Giovani e il volontariato, di G. Schiara	pag. 9
- Anno 2000: Auguri in agro dolce, di A. De Santis	pag. 10
- Scuola in fermento, di G. Capocchetta	pag. 12
- L'angolo della poesia, di U. Tanzini	pag. 13
- L'Ermitage e gli impressionisti, di M. Cipriani	pag. 14
- Diritti umani ancora violati, di A. Ciotoli	pag. 15
- Vita dell'associazione	pag. 16